



Il Progetto Formativo Individuale (PFI) nella riforma dell'istruzione professionale

Progetto TRIPLA A – Abano Terme, 29 settembre 2018

Riflessioni a cura di Arduino Salatin

Sommario

- **Le proposte delle *Linee guida*: primi orientamenti**
- **Un possibile format di PFI: alcuni esempi**
- **Alcune riflessioni aperte**

1. Le proposte delle *Linee guida sulla personalizzazione*: alcuni primi orientamenti

Il monte ore di riferimento

QUADRO ORARIO	Area di istruzione generale	Area di indirizzo		Monte ore complessivo
Biennio	1188 ore complessive	924 ore complessive (di cui 396 ore in presenza con ITP)		2.112
	di cui 264 ore di personalizzazione educativa			
Terzo anno	462	594	monte ore di presenza diversificato in relazione all'indirizzo di studio	1056
Quarto anno	462	594		1056
Quinto anno	462	594		1056

Riepilogo scadenze fasi e attività di progettazione dei percorsi di IP

COSA	QUANDO
Richiesta alla regione competente per l'attivazione di nuovi indirizzi	Autunno precedente (secondo le scadenze definite dalle singole regioni)
Referenziazione dei percorsi ai codici ATECO e NUP	<u>Entro il 31 ottobre dell'anno precedente</u> nell'ambito del PTOF (o dell'aggiornamento annuale)
Declinazione dei percorsi in relazione ai codici ATECO e NUP, con l'individuazione di conoscenze e abilità specifiche	<u>Entro il 31 ottobre dell'anno precedente</u> nell'ambito del PTOF (o dell'aggiornamento annuale)
Piano generale di lavoro delle UdA (canovaccio formativo)	Indicativamente <u>entro la fine dell'anno scolastico precedente</u>

Lo sviluppo dei ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

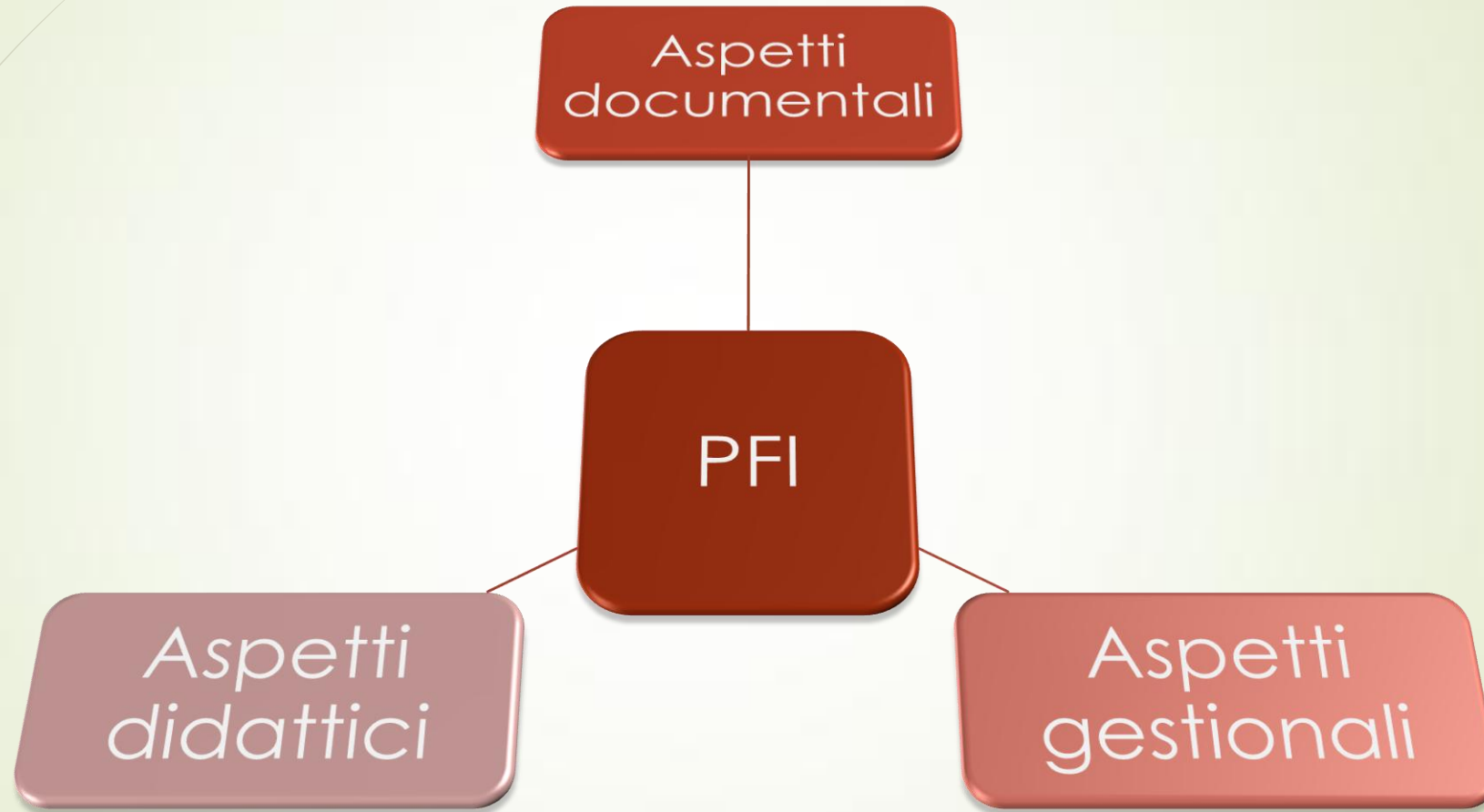
Tre dispositivi che si configurano come essenziali per lo sviluppo di ambienti di apprendimento centrati sullo studente:

- il Progetto Formativo Individuale (PFI)
- Il Bilancio personale
- l' Unità di apprendimento (UdA)

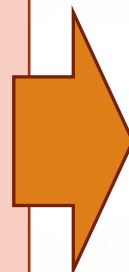
II PFI

È un **«progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo**, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, comma 1)



Le istituzioni scolastiche hanno a disposizione una quota non superiore a 264 ore nel biennio, da destinare alla personalizzazione degli apprendimenti e alla realizzazione del progetto formativo individuale, in base alle esigenze formative rilevate, alle potenzialità da valorizzare o alle necessità di recuperare eventuali carenze riscontrate.



Questo monte ore può essere utilizzato per organizzare o riorganizzare, in relazione al singolo studente, specifiche e mirate attività finalizzate ad accompagnare e supportare gli studenti nella realizzazione dei loro percorsi formativi (attivando, ad esempio, esperienze laboratoriali di varia tipologia sia nelle strutture scolastiche sia in contesti operativi, progettando interventi di recupero o di orientamento ecc.)

Nella progettazione biennale il monte ore annuale di uno o più insegnamenti o attività potrebbe **essere articolato anziché nella tradizionale durata dell'anno scolastico, in un progetto che si traduce in azioni didattiche intensive di durata inferiore (bimestre, quadrimestre, semestre ecc.)**, al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze di singoli studenti o gruppi di studenti,



Per esempio, a seguito della valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel progetto formativo individuale di ciascuno studente, **il Consiglio di classe può mettere a punto specifiche attività di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento** per facilitare e sostenere il passaggio dal primo al secondo anno, anche al fine di contrastare abbandoni e dispersione scolastica.

Uno strumento di flessibilizzazione: il «periodo didattico»

Le scuole possono articolare il biennio unitario con modelli organizzativi che, superando la struttura usuale della ripartizione “insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale”, consentano un’articolazione flessibile e personalizzata dei percorsi formativi utilizzando tutti gli strumenti innovativi che hanno a disposizione: la rimodulazione dei quadri orari, la progettazione per unità di apprendimento, la personalizzazione educativa che si concretizza nel **Progetto formativo individuale** definito per ciascuno studente.

Il modello di personalizzazione

- **La personalizzazione costituisce uno strumento dell'autonomia didattica** delle istituzioni scolastiche col quale il curricolo può essere articolato in percorsi differenziati fruibili da uno o più studenti.
- **La personalizzazione presuppone tuttavia l'esistenza di un curricolo di istituto di riferimento** (per il gruppo classe) e di un certo numero di varianti riferite ad obiettivi di apprendimento individualizzati.
- **Le specifiche del curricolo personalizzato per ogni studente sono indicate nel PFI; essa viene supportata dall'azione del tutor**

La procedura base della personalizzazione

- **Accoglienza**
- **Orientamento**
- **Recupero e/o consolidamento delle competenze**
- **Acquisizione di crediti per la qualifica leFP**
- **Acquisizione di crediti in vista di ri-orientamento in uscita**
- **Recupero di debiti a seguito di ri-orientamento in ingresso**
- **Acquisizione di competenze di cittadinanza**
- **Contenimento degli alunni “difficili”**
- **Alfabetizzazione degli stranieri (ove necessario).**

Possibili azioni sul piano organizzativo

- La suddivisione della classe nelle ore di presenza
- La suddivisione della classe con l'utilizzo dell'organico di potenziamento
- La realizzazione di modelli orari con moduli inferiori ai 60' e recupero per attività di accoglienza/orientamento
- La frequenza di attività didattiche in classi parallele
- La frequenza di attività didattiche in classi inferiori o superiori
- La frequenza di attività didattiche in altri percorsi.
- L'Alternanza scuola lavoro, *in house* (bottega scolastica, impresa scolastica sociale, bar o ristorante scolastico, squadre di manutenzione), in azienda (e/o in apprendistato)
- Altre attività a carattere didattico/sociale come il *service learning*

Il tutor

► COME SI SCEGLIE

Il tutor è individuato dal dirigente scolastico sentiti i consigli di classe. Di norma un tutor segue un massimo di dieci studenti.

► COSA FA

Accoglie e accompagna lo studente all'arrivo nella scuola. Tiene i contatti con la famiglia. Redige il bilancio iniziale, consultando anche la famiglia e lo studente. Redige la bozza di PFI da sottoporre al consiglio di classe. Monitora, orienta e riorienta lo studente. Avanza proposte per la personalizzazione. Svolge la funzione di tutor scolastico in relazione ai percorsi di alternanza. Propone al consiglio di classe eventuali modifiche al PFI. Tiene aggiornato il PFI.

► COME SI RETRIBUISCE

È possibile attribuire al tutor ore di potenziamento o retribuirlo per l'impegno eccedente con le risorse di cui la scuola dispone.

La procedura di elaborazione del PFI

Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti ed è relativo a ciascuno studente.

- **Esso viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico.**
- **Per gli studenti provenienti da altri percorsi, il PFI è comunque deliberato dopo un congruo periodo di osservazione, tenendo conto di quanto stabilito ai fini del passaggio**

E' necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi.
A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.

2. Esempi di format

Proposta dalla rete dell'indirizzo sanita e assistenza sociale

Schema generale del PFI

► **Dati generali e anagrafici**

Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

► **Ricostruzione del Percorso di istruzione/formazione**

Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative.

► **Bilancio iniziale personale**

Attitudini; motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare in comunità; livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali barriere sociali o personali; eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti.

► **Obiettivi di apprendimento previsti dal percorso**

apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

► **Criteri e attività di personalizzazione del percorso**

Attività aggiuntive; attività sostitutive; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti di orientamento e ri-orientamento; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

► **Strumenti didattici particolari previsti**

Autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

► **Verifiche periodiche**

Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.

Alcune possibili avvertenze

- ▶ **Il PFI non dovrebbe essere troppo analitico** perché risulterebbe scarsamente funzionale al processo di personalizzazione ed estremamente complesso da gestire e compilare,
- ▶ **Il PFI dovrebbe essere un documento estremamente snello e flessibile**, uno strumento di lavoro, didattico ancor prima che certificativo.
- ▶ ***Il PFI non dovrebbe duplicare il PDP ma recepire al loro interno le misure previste dai PDP (ciò richiede però una modifica normativa).***

3. Alcune riflessioni aperte

- **Il raccordo tra bilancio personale e PFI**
- **L'integrazione tra progettazione per il gruppo classe e la progettazione individualizzata**
- **La gestione nel biennio e l'uso delle compresenze**
- **Il ruolo dello studente**

Oltre una personalizzazione «coatta»

Secondo me, la personalizzazione è qualcosa che si costruisce lo studente all'interno di un disegno tracciato dagli insegnanti, non qualcosa costruito a priori dagli insegnanti.

«... PFI dovrebbe “documentare”, questo sì, il percorso svolto dall'alunno all'interno del percorso standard previsto per quell'annualità. In quanto “percorso svolto dall'alunno”, con i suoi tempi, le sue modalità di apprendimento e risorse cognitive e motivazionali, diventa un percorso personalizzato perché ogni studente dovrà prendersi la responsabilità di svolgerlo, con l'aiuto del tutor e dell'insegnante-guida, scegliendo quello che può fare e in quanto tempo».